

Determinazione n. 71/99**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 14 dicembre 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Istituto Postelegrafonici è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1998, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Luigi Pietro Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1998 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto Postelegrafonici – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Luigi Pietro Caruso

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI (IPOST) PER L'ESERCIZIO 1998.**

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Normativa. - 3. Scopi e attività dell'Istituto. - 4. Mezzi finanziari. - 5. Organizzazione. - 6. Le spese per gli organi dell'IPOST. - 7. Organi di controllo interno e regolamento di attuazione Legge n. 241/90. - 8. Personale. - 9. Gestione contabile consolidata. - Le singole gestioni. 10. Quiescenza. - 11. Buonuscita. - 12. Assistenza. - 13. Fondo credito. - 14. Mutualità. - 15. Mense e servizi sostitutivi. - 16. Restanti attività sociali. - 17. Immobili. - 18. Cassa Integrativa dell'ex personale ASST. - Conclusioni

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La gestione dell'Istituto postelegrafonici (IPOST) ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino all'esercizio 1997.

L'ente predetto è assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della Legge 21 marzo 1958, n. 259.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento sui risultati del controllo eseguito sulla gestione 1998 e sugli eventi più salienti fino a data corrente, ai sensi dell'art. 7 della sopracitata legge 259/58 e della legge 14.1.94, n. 20.

2. Normativa

L'Istituto, per effetto delle disposizioni sul riordinamento degli Enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente, ha assunto la caratteristica, sotto il profilo giuridico, di Ente pubblico previdenziale non economico, così come disposto dalla legge n. 70/1975, concernente il riordinamento degli enti pubblici (tabella A) e, sotto l'aspetto contabile, è disciplinato dal D.P.R. 18.12.1979, n. 696, riguardante l'approvazione del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese degli enti pubblici di cui alla citata legge.

L'Istituto è stato incluso nella tabella degli enti necessari, di cui all'art. 3 della legge n. 70/75, ed inserito nella categoria di ente di notevole rilievo, giusta DPR

30.4.1982, n. 692, con conseguenti effetti sui trattamenti economici dei propri organi e del direttore generale, nonché sulla struttura organica, ivi compresa quella dirigenziale.

Inoltre l'Istituto, essendo stato inserito nella tab. A allegata alla predetta legge n. 70/75, adegua il sistema della propria contabilità e della struttura del bilancio a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato, così come previsto dall'art. 25 dalla legge n. 468/78, nonché dagli artt 2 e seguenti del DPR n. 696/79 sopra citato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Comunicazioni e del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'Istituto Postelegrafonici è stato riordinato, sotto l'aspetto strutturale e funzionale, dal D.P.R. 8.4.53, n. 542 e, recentemente, dal Decreto legge 1 dicembre 1993, n. 487, convertito nella Legge n. 71/94, nonché dai successivi regolamenti di cui ai Decreti Interministeriali 12 giugno 1995, n. 329, e 18.12.1997, n. 523; quest'ultimo pubblicato in data 5.8.1998 nella G.U. n. 181.

Più segnatamente, le modifiche più importanti, apportate dal precitato ultimo regolamento n. 523/97, riguardano: la composizione del Consiglio di Amministrazione (ridotto da nove a sette componenti, ivi compreso il Presidente), da nominare con DPR per quanto riguarda il Presidente e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, per quanto concerne i componenti designati, rispettivamente, dal medesimo Ministero (2 membri), dal Ministero del Lavoro e della P.S. (1 membro), dall'Ente Poste Italiane, ora "S.P.A." (2 membri) e dal Ministero del Tesoro (1 membro); l'aumento del numero degli organi dell'istituto da tre a cinque, mediante la costituzione del "Consiglio di indirizzo e di vigilanza" (CIV) e l'inserimento del direttore generale nell'elencazione degli organi stessi.

Il Presidente viene nominato con la procedura di cui all'art. 3 della L. 23.8.88, n. 400, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, tra soggetti, anche estranei alla pubblica Amministrazione" di riconosciuta e documentata competenza ed esperienza; mentre i componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza (composto da n. 14 componenti, tra cui anche il Presidente dell'Istituto) sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni e delle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale, su designazione delle OO.SS. (n. 7) e, rispettivamente, del Ministro delle Comunicazioni (due), del Ministro del lavoro e della Previdenza sociale (n. 1), del Ministro del Tesoro (n. 1), del Ministro della Funzione Pubblica (n. 1) e della S.P.A. "Poste Italiane" (n. 1).

Il collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministro delle Comunicazioni ed è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti, designati, rispettivamente, dal Ministro del Tesoro, con funzioni di Presidente, dal Ministro del lavoro e dal Ministro delle Comunicazioni.

Per ogni membro effettivo viene nominato un supplente.

Infine, il Direttore Generale viene nominato con DPCM, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, del Ministro del Tesoro e del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, anche tra personale estraneo all'Istituto, in possesso di "idonei e documentati requisiti professionali con esperienza in analoghi incarichi".

Le nomine degli organi dell'ente, di cui al citato regolamento n. 523/97, risultano attuate alla fine del 1998 per quanto attiene al Presidente, al Consiglio di Amministrazione ed al Consiglio di Vigilanza (la cui composizione è stata completata nel febbraio 1999 con la nomina del rappresentante della UIL) ma non ancora, come

verrà esposto successivamente, per quanto riguarda le nomine del D.G. e del Collegio dei revisori.

Infine, l'ente al pari di tutti gli altri enti pubblici non economici, è tenuto a mantenere le proprie disponibilità finanziarie depositate presso aziende di credito (Istituto tesoriere) con l'osservanza dei vincoli prescritti dalla normativa sulla "tesoreria unica", di cui alla legge n. 119/81 e successive modificazioni (L. 720/84), essendo stato inserito dal DPCM 3.2.1989 nella tabella B annessa alla legge n. 20/84 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Scopi e attività dell'Istituto

I compiti dell'Istituto previsti dalla precitata normativa (D.P.R. n. 542/53 e in particolare L. n. 71/94) si concretizzano nella promozione ed attuazione di forme di previdenza, assistenza e mutualità, a favore di tutti i dipendenti dell'Ente poste italiane (sia del personale dell'ex ruolo degli Uffici locali - "ULA", che degli Uffici principali - UP), nonché, a seguito della soppressione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici "ASST" e della Cassa integrativa, del personale telefonico interessato, nell'esplicazione dell'attività gestita dalla citata Cassa integrativa (amministrazione del patrimonio e delle risorse finanziarie e pagamento pensioni integrative a favore del personale interessato, ex ASST).

L'Istituto, persona giuridica pubblica, organicamente unitario rispetto all'esterno è suddiviso, nel proprio interno, in nove separate gestioni.

Al riguardo occorre evidenziare che nell'esercizio 98, ai sensi dell'art. 53 della L. n. 449/97, alle precedenti n. 8 gestioni, si è aggiunta un'ulteriore gestione autonoma denominata "fondo credito" (precedentemente incorporata nella gestione Buonuscita).

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie, alimentate da un distinto finanziamento e, garantita, nella propria autonomia economico-patrimoniale, dal disposto dell'art. 16 del citato D.P.R. n. 542/53 con il quale è stato sancito il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra, ad eccezione del caso in cui si verificano "occorrenze straordinarie", per le quali sono previste anticipazioni dalla gestione quiescenza alle altre gestioni, "purché per un tempo determinato e mediante la corresponsione di interesse".

Fino al 31.12.1998 l'ente era suddiviso nelle seguenti nove gestioni:

- a) **"Quiescenza"**, che cura la corresponsione delle pensioni a tutto il personale postelegrafonico;
- b) **"Buonuscita"**, che provvede all'erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico;
- c) **"Mutualità"**, che gestisce i fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;
- d) **"Cassa integrativa ex ASST"**, che cura l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, ai sensi del D. Leg.vo C.P.S. 22.1.1947, n. 134, come modificato dall'art. 36 della legge n. 325/68 e dall'art. 8 della legge n. 674/73;
- e) **"Assistenza"** che provvede alla erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di

formazione, studentati, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);

- f) **“Attività sociali”** (gestione stralcio) che cura l’apertura, l’arredamento e la gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita alle Poste Italiane con la convenzione del 5.12.1197;
- g) **“Restanti attività sociali”** (gestione stralcio) che amministra le sette case-albergo di proprietà dell’Ente Poste ed un’ottava in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita alle Poste Italiane con la sopracitata convenzione;
- h) **“Patrimonio”** che provvede all’amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni ivi compresa quella dell’ex Cassa Integrativa ASST con contabilità separate;
- i) **“Fondo credito”** che provvede all’erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali.

Nel corso del 1999, a seguito di una nuova riorganizzazione dell’Ente, dette gestioni sono passate da nove a sette e, precisamente: quiescenza, buonuscita, mutualità, cassa integrativa ex ASST, assistenza, patrimonio (immobili) e fondo credito.

4. Mezzi finanziari

I mezzi finanziari dell’Istituto sono molteplici e diversi, a seconda dell’attività svolta e delle rispettive gestioni.

Le fonti di finanziamento sono costituite, prevalentemente, da entrate previste da disposizioni di legge, stabilite in forma percentuale, provenienti da contributi

obbligatori posti a carico dell'Ente Poste Italiane (datore di lavoro), ora Poste Italiane S.p.A., o a carico dei lavoratori dipendenti del citato Ente Poste, nonché con oneri ripartiti "ex lege" a carico del Ministero del Tesoro e dell'INPDAP, ovvero con quote corrisposte dai dipendenti postali che usufruiscono di alcuni servizi erogati dall'Istituto ed, infine, da proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, ovvero da contributi facoltativi a carico dei dipendenti postali, ed, infine, da entrate della soppressa cassa integrativa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

La molteplicità dei mezzi finanziari che alimentano le diverse attività dell'ente, nonché motivi di carattere sistematico, inducono a rinviare la loro specificazione ed individuazione alle successive parti della presente relazione, riguardanti la trattazione delle singole gestioni nei capitoli inerenti al conto finanziario.

Si ritiene, tuttavia, evidenziare i seguenti contributi posti a carico del bilancio dello Stato che ineriscono rispettivamente alle entrate delle gestioni quiescenza e della Cassa integrativa speciale.

- 1) Contributo straordinario annuale nella misura costante di lire 22.265 miliardi, di cui all'art. 2 della legge 24/12/85 n. 778 per il periodo 1988-2009, per la copertura dei disavanzi accumulati sino al 31/12/1984, dal fondo per il trattamento di quiescenza, corrisposto al personale degli uffici locali, ai titolari di agenzia, ai ricevitori ed ai portalettere, giusta art. 140 del DPR 9/8/67 n. 1417. Detto contributo, sempre in base alla normativa di cui alla legge 778/85, viene versato dal Ministero del Tesoro all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, ora Poste S.p.A., e retrocesso da questa all'Istituto Postelegrafonici, che provvede al versamento al Gestore Centrale dei Depositi vari delle Poste S.p.A. per la reintegrazione del "conto corrente infruttifero per il movimento dei fondi inerenti ai servizi dei vaglia, dei

risparmi, dei conti correnti e dei buoni postali" delle somme prelevate sino al 31/12/1984.

- 2) Contributo nella misura del 30% dell'aliquota delle soprattasse telefoniche interurbane ed internazionali spettanti all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (ASST) per il finanziamento del fondo istituito con DLCPS 22/11/1947, n. 134, ratificato con la legge 10/2/1953 n. 79, per integrare il trattamento di quiescenza del personale telefonico statale. La gestione di detto contributo è stata affidata all'Istituto Postelegrafonici, in base all'art. 6 della legge 29/1/1992 n. 58. L'importo di detto contributo, per l'anno 1996, ultimo pervenuto, ammonta a lire 15,537 miliardi.

Si evidenzia, a completa trattazione della materia, che il contributo nella misura massima di lire 1 miliardo - inerente alla quota delle soprattasse telefoniche interurbane ed internazionali spettanti all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (ASST) per il finanziamento delle attività sociali (realizzazione di mense e servizi sostitutivi di refezione, bar, dormitori, case albergo e nidi di infanzia di cui all'art. 36 della legge 12/3/1968 n. 325, come modificato ed integrato dall'art. 8 della legge 27/10/73 n. 674 - è cessato con effetto 1/1/1998, in quanto dette attività sono state retrocesse all'EPI, giusta convenzione stipulata in data 5/12/1997, in base al combinato disposto dell'art. 6 della legge 71/94 e dell'art. 13 del D.I. 12/6/1995 n. 329.